

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche. Udine e domicilio nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Contesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Cronache, Necrologie, Dichiarazioni e Ritrattamenti Conf. 15 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserti prendi in convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barbiaco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Contesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il naufragio dell'Esposizione di Roma

I provvedimenti finanziari e i pieni poteri delle Commissioni

Roma, 7 marzo. E' oggetto di molti commenti all'interno la votazione odierna alla Camera sul progetto per l'Esposizione di Roma. Il progetto, presentato dal Ministero precedente, è accettato per cortesia dall'attuale, d'ogni luogo ad una discussione appassionata.

L'on. Villa, presidente del Comitato, pronunciò un eloquente discorso per confutare le obiezioni serie degli oratori avversari, sparì su tutti i banchi della Camera.

Il ministro Baccelli, presidente di commissione del Comitato, si limitò ad associarsi alle considerazioni dell'on. Villa e non aggiunse verbo.

L'on. Coppino, relatore, spiegò i motivi che indussero la Commissione ad accettare il progetto.

Il ministro Sonnino si limitò a rilevare che il Governo non credeva di dover rifiutare al Comitato romano quanto si era concesso a Torino, a Milano, a Palermo e a Bologna, ma si vedeva chiaramente che il ministro del Tesoro parlava più per convenienza che per convinzione e furono pure guidate dalla commissione le votazioni individuali degli articoli del progetto approvati per alzata e seduta, con maraviglia della Camera evidentemente contraria al concetto inopinabile dell'Esposizione.

Addiventatosi allo scrutinio segreto, il progetto venne respinto con voti venticinque di maggioranza. Può deplorarsi che i deputati contrari non abbiano avuto il coraggio di palesarsi tutti nella votazione pubblica, ma è doveroso constatare che l'esito dello scrutinio fu accettato con soddisfazione da quasi tutti i deputati, da coloro modesti che, per deferenza al Villa e ai deputati romani, avevano dato suffragio favorevole, poiché ora generale la preoccupazione per le conseguenze che un insuccesso, inevitabile, dell'Esposizione avrebbe avuto per lo Stato come per Roma.

L'insinuazione che i ministri abbiano respinto il segreto dell'urna è il progetto, è infondata; essi si diedero voto favorevole, vi diedero pure voto favorevole l'on. Giolitti e i colleghi del suo Gabinetto, presenti alla seduta.

Credevasi che nella seduta di domani si sarebbero iscritte le elezioni dei Commissari per la Giunta dei provvedimenti finanziari e dei pieni poteri, in seguito al sorteggio degli on. Luzzatti e Colombo, ma il presidente ritiene che le sostituzioni non fossero necessarie, e che le due Commissioni possano, quantunque incomplete, funzionare; perciò, appoggiandosi all'articolo 65 del regolamento, decise di lasciare all'iniziativa della Camera la questione se si debbano o no sostituire i Commissari spreggiati.

Potr'abbasi obiettare che per la Commissione dei bilanci la sostituzione dei banchieri di Brindisi, ad ogni modo l'on. Bianchi non ebbe finora alcun richiamo fu proposto nella Camera, né dalle due Commissioni.

La Commissione dei provvedimenti finanziari venne oggi la seconda riunione, presieduta dall'on. Luzzatti, sorvegliato dall'onorevole Chiesa, indigesto.

Gli onorevoli Brando e Guicciardini cominciarono i quesiti da loro redatti, ed altri se ne presentarono da vari commissari, fra cui si impegnò una discussione molto generica sulla situazione finanziaria e sui bisogni del tesoro, senza entrare in merito ai provvedimenti proposti dal Governo.

Gli oratori insistettero in modo particolare sulla possibilità di nuove economie nei servizi pubblici, almeno per una ventina di milioni, oltre a quelle studiate. I commissari inoltre si mantengono nel dubbio che l'on. Sonnino abbia gonfiata la cifra del disavanzo allo scopo di indurre più facilmente la Camera all'approvazione dei nuovi agravi. Nessuna deliberazione venne presa; la discussione continuerà domani.

La Commissione dei pieni poteri si riunisce domani sotto la presidenza del membro più anziano, e probabilmente sarà ripresentata la mozione per conferire anzitutto all'on. Crispi, per conferire gli intendimenti del Governo, affinché la Commissione non rischi di fare opera vana.

Neutralità, disarmo, nazione armata

Togliamo dalla Gazzetta del Popolo di Torino:

« Nel suo notevole articolo « Megalomania e Micromania » (*) il signor Marco Basso così esprimevasi:

« No, non possiamo appartarci puramente e semplicemente dalla politica europea ed accordarci il vageggiato lusso del disarmo, perché il beneficio della neutralità, come l'hanno il Belgio e la Svizzera, non ci verrebbe più accordato.

« D'altronde questi stessi paesi, nonostante le garanzie dei trattati, tengono bene assidue le polveri, e ce lo dicono i bilanci militari.

« Sono cifre e non parole, e più della parola istruiscono. Così il bilancio militare del Belgio da 39 milioni, nel 1872, è salito a 48 nel 1882 ed a 51 nel 1892.

« Quello della Svizzera da milioni 2,4 nel 1872, è passato a milioni 12,3 nel 1882, ed a milioni 31,8 nel 1892, ossia in quest'ultimo anno, una spesa per ogni abitante di lire 8,25 nel Belgio, e di lire 10,50 in Svizzera, mentre in Italia la spesa così suddivisa, rappresenta per ogni abitante, nel 1892-93, lire 8,70, più lire 3,20 per la marina.

« Dacché furono scritte queste savie e opportune osservazioni, venne la discussione del bilancio della guerra del Belgio a confermarlo con molta evidenza avendo il generale Brialmont, uno degli uomini di guerra più celebri e consultati dei tempi moderni, dimostrato come ormai quella parola di « neutralità » che aver poteva qualche valore quando gli eserciti comparativamente, erano microscopici, è vuota di senso ora che gli eserciti son colossali e non pochi serapoll.

« Del resto, dalla grande Rivoluzione in poi, quale è quella Fenice delle neutralità che veramente si è stata rispettata?

« Non certo quella della repubblica di Genova, violata dai francesi per prendere di fianco con una slealtà l'esercito piemontese delle Alpi marittime; non certo quella della Toscana, non certo quella dei Ducati, e finalmente quella di Venezia, sgozzata dal trattato di Campoformio.

« Ma nulla di più istruttivo ci presenta la storia sulle infinite difficoltà d'imporre e di ottenere il rispetto di eserciti belligeranti verso un paese neutrale, che i frangenti gravissimi in cui la Svizzera trovossi per la guerra franco-germanica e per l'internamento dell'esercito francese dell'Est, dei quali recentemente s'è evocata la memoria, in occasione del decesso del generale Herzog, comandante quell'armata dell'esercito svizzero.

« Garantita dalla neutralità e da trattati con tanto di firme, la Svizzera nel concetto degli ottimisti avrebbe potuto chiudersi in una camera ben imbottita contro i rumori delle cannonate, e dormire su due guanciali il sonno dei veneziani del secolo passato.

« Ma la Svizzera ricordeva la sua propria storia e i disastri sofferti quando fu campo di battaglia degli invasori austro-russo-francesi.

« Al 21 luglio 1870 i membri delle due Camere svizzere furono riuniti in assemblea federale nella sala del Consiglio Nazionale per assistere al giuramento del generale Hans Herzog d'Arx, a chi con voto quasi unanime era stato affidato due giorni prima il comando in capo delle forze mobilitate per tutelare la frontiera svizzera.

« La prima chiamata fu di 37.423 uomini, 3741 cavalli e 82 cannoni.

« Decisa il 15 luglio, la mobilitazione, in un paese piccolo come la Svizzera, si svolse con successo relativo; ma essa rivelò l'estrema ingenuità d'istruzione e preparazione esistente tra i contingenti dei diversi cantoni. Vennero a galla tutti i difetti del funesto sistema così chiamato delle « Nazioni armate ».

« Le truppe del cantone d'Argovia eran già alla frontiera nella notte del 16; l'ultima a entrare in linea fu la IX divisione perché era dotata (sic) di svizzeri con qualche ironia di quattro battaglioni cinesi, ai quali era forza valicare il Gottardo, e che del resto assai difficilmente vennero messi insieme. Il loro effettivo non raggiunse infatti i 500 uomini; mentre che i quattro battaglioni dei cantoni tedeschi che novavano 900 uomini.

« Non abbiamo mestieri di prolungare ulteriormente questa dimostrazione; della

Allor che, dopo la vittoria germanica di Wissembourg, di Worth, di Spickeren e di Metz la guerra si portò nell'interno di Francia, allontanandosi dalle frontiere svizzere, il governo federale per misura d'economia credè opportuno licenziare l'esercito, serbandone solo un nucleo contro possibili sorprese.

« Ritenevasi che la guerra, come infatti era logico, sarebbe risolta con una gran battaglia sotto Parigi.

« Il generale Herzog attese allora a stendere la sua relazione, che è la più terribile condanna del sistema già accennato, che prende il nome di Nazione Armata.

« Non v'ha nulla (egli scrisse) di più pericoloso per la patria che di pascerci d'illusioni, di crederci possedere un esercito relativamente importante e ben equipaggiato, quando al momento del pericolo e della prova si constata che tutto manca ed è difettoso. Non basta esigere da ogni cittadino, astratto al servizio del sacro, spisso gravissimi, ma lo Stato ha indanzi tutto il dovere di non lasciar l'esercito mancante di quanto occorre per essere pronto a combattere.

« Quando si pensa come un esercito di milizie lasci sempre a desiderare rispetto alla tattica, al servizio ed alla disciplina, e ciò qual conseguenza d'un tempo di servizio addeveramente breve, si deve fare ogni sforzo per arrivare a un alto grado di progresso, sotto il rapporto del materiale, parloccché, sotto ogni altro aspetto, saremo sempre al di sotto delle altre nazioni. Verrrebbe meglio avere un'armata più debole per quanto spessa al numero degli uomini, ma più qualificata e più capace che non è il caso in questo momento, in cui si è tutti stupiti di non trovare nella realtà gran numero di cose che figurano sulla carta.

« Il generale prosegue segnalando come dei battaglioni insorti quali parti integranti delle brigate, avevano i quadri incompleti, armi straordinariamente difettose, un vestiario non esistente che parzialmente.

« Dopo altre molte rivelazioni e critiche severissime, il generale conchiuse proponendo quelle riforme che vennero adottate negli anni successivi ed hanno avvicinata l'organizzazione delle milizie svizzere a quella delle truppe regolari d'ogni altro paese.

« La guerra franco-germanica, per effetto della battaglia di Sedan, della caduta dell'impero, e della nuova iniziativa del Governo repubblicano, aveva ripreso intensità e i tedeschi avevano posto l'assedio a Belfort, a poca distanza dal confine svizzero.

« Epper gli svizzeri necessario di nuovo ricorrere alle armi, perché sarebbe stata manifesta follia riporre all'ombra della parola « neutralità » nel momento che la battaglia si davano presso al confine, il quale dalle palle dei belligeranti era vargato ad ogni minuto, senza colpa volontaria d'alcuno, ma con pericolo di peggio per gli imparziali spettatori.

« Ne questi successivi armamenti e congedi e poi nuovi armamenti, si facevano senza spese.

« La neutralità costa quanto la guerra. I fondi della cassa federale erano scarsi, e al primo cenno delle ostilità, si mandò a Parigi a negoziare l'indennità. La Banca di Francia a cui l'ingente svizzero s'era rivolto prelesse imporre al Consiglio federale la clausola che i capitali prestati da lei dovebbero essere impiegati a soli scopi militari.

« Uno Stato sovrano non poteva sottoporsi a un tale controllo. Si fecero tentativi a Loudra.

« Un'associazione di banche inglesi offrì, per sei mesi, una somma di cinque milioni, per i quali la Confederazione avrebbe dovuto pagare, addizionando l'interesse, la commissione ed altre indennità, il 36 0/0. Altre proposte furono più benigne; si consentiva a prestare alla Svizzera al 20 0/0; alla Svizzera che al secolo passato possedeva più del terzo dei fondi pubblici francesi e signoreggiava il mercato finanziario a Parigi coi suoi banchieri di Ginevra, e quello di mezza Germania coi banchieri di Basilea.

« Il Consiglio federale rinunziò a ricorrere all'estero, in cerca d'altre utilizzazioni. Il 16 agosto prese la risoluzione d'innalzare da 1/2 a 8/0 il tasso dei buoni di cassa, e poté apporre quasi immediatamente di 6.700.000 franchi.

« Non abbiamo mestieri di prolungare ulteriormente questa dimostrazione; della

fallacia di quelle teorie che vanno sotto i nomi di Nazione armata, di Disarmo o di Neutralità, le quali si risolvono per la Svizzera neutrale in una spesa militare che, suddivisa per ogni abitante, è superiore a quella che paga l'Italia non neutra, anzi parte integrante della Triplice.

PER LA SICILIA

A Roma martedì si è riunita la Commissione parlamentare incaricata di formulare le proposte per la Sicilia.

« Erano presenti gli onorevoli Damiani, Eli-Astolfone, Rudini, Colajanni, Sciacca, San Giuliano, Giffuni.

Iniziativa la discussione, sulla questione agraria, dopo una breve discussione, cui pregaro parte gli onorevoli Sciacca, Eli-Astolfone, San Giuliano, Giffuni e Rudini, si è stabilito di trattare prima di tutto la questione del latifondo e quindi quella dei contratti agrari.

« Si è infine convenuto in questi punti che saranno votati in una prossima adunanza:

- 1. Esenzione o riduzione della tassa proporzionale di registro;
2. Fondazione di un Istituto di credito agrario che abbia, tra gli altri fini, il riscatto dei canoni enfiteutici;
3. Indivisibilità ed insequestrabilità del fondo enfiteutico ed alienabilità limitata sulla base delle leggi vigenti in Germania;
4. Applicazione obbligatoria fin da ora, di questi principi ai demani comunali ed ai beni delle Opere pie.

GLI UOMINI DEL GIORNO

Lord Rosebery

Il nuovo primo ministro d'Inghilterra, il conte Archibald Filippo di Rosebery nacque a Loudra nel 1847. Fu educato nel Collegio di Oxford. Eredi il titolo di pari alla morte dell'avo, quarto conte di Rosebery, nel 1888.

Quando si discusse la legge per l'educazione governativa la Scozia, presentò un emendamento nel quale proponeva l'abolizione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole pubbliche.

Lord Rosebery fu presidente del Congresso di scienze sociali in Glasgow nel 1874. Nel novembre di quell'anno venne eletto lord rettore dell'università d'Aberdeen. Nel 1880 fu eletto lord rettore dell'università di Edimburgo. Nominato sotto-segretario di Stato per l'Interno in un Gabinetto Gladstone nel 1881, si dimise, nel giugno 1883; nel novembre dell'anno appreso divenne primo commissario dei lavori (First Commissioner of Works).

« Nei due successivi gabinetti Gladstone (1886 e 1892) lord Rosebery fu nominato ministro degli esteri e meritò la generale approvazione, così in patria come fuori, per la fermezza con cui condusse la difficile questione che sorsero dalla guerra serbo-bulgara e dal desiderio della Grecia d'ottenere un'indennità territoriale.

« Sposò nel 1878 Hannah, unica figlia del barone Meyen di Rothschild; rimase vedova nel novembre 1890.

« Da parecchi anni lord Rosebery aveva preso una posizione preponderante nel Ministero Gladstone, di cui era il membro più importante.

LA MENDICITÀ

La mendicizia e la povertà sono due cose ben distinte. Il povero difficilmente è povero.

Mesi or sono, fu portata all'Ospedale di Milano perché malata, una di quelle lurie vecchie che stanno accovacciate sulla soglia della chiesa di S. Bernardino. Essa non voleva lasciare le sue vesti a brandelli, perché dentro vi erano cuciti parecchi biglietti di banca per una somma vistosa. Un altro mendicante portato all'Ospedale aveva nascosto nelle vesti circa mille lire.

Un vecchio che si presentava tutti i venerdì in alcune case di Milano, fu scoperto avere in Brianza varie possessioni.

Le relazioni dei giornali sanno per prova che razza di persone siano la maggioranza degli individui che si presentano a chiedere dei sussidi, inventando le storie più mirabolanti. Il problema dell'accattolaggio e della mendicizia, contro il quale di tanto in

tanto si leggono i laghi nella nostra come in tutte le cronache delle grandi città italiane, non interessa, né tocca soltanto noi. Anche all'estero è fatto segno di studi e di proposte, ciò che significa che la piaga è aperta e iure.

« George Michel nell'Economiste Français deplora che nelle città di provincia francesi il numero dei mendicanti aumenti tutti i giorni. Ma se questo può essere un sintomo di miseria crescente, come in molti casi lo è purtroppo, in moltissimi altri invece non è che la rivoltella di una industria che si è venuta perfezionando con un tirocinio ed una coltura speciale.

« Vi sono scrittori stranieri che hanno affermato che al momento presente la professione di mendicante è delle migliori e maggiormente preferibili. È un paradosso, ma sta in fatto che a Parigi per esempio, fra i mendicanti, il 1/3 di una buona dose di sfrontatezza e di furberia, può arrivare a cambiare la vita senza far nulla. L'ufficio di beneficenza gli fornisce il pane, la parrocchia il brodo e la chiesa, la cassa della società gli indumenti per i figli, la Società della biancheria, la Società degli alloggi il domicilio, la suora i dolci, i grandi Restaurants e le caserme gli avanzi dei pasti e le famiglie ricche ed i giornali il denaro spicciolo per minuti piaceri. E il quadro non è esagerato.

« Il signor Berry in una relazione presentata al Consiglio municipale di Parigi sulla soppressione della mendicizia, esordisce la fondazione di una colonia di indigenti a La Châlonelle, divide i mendicanti di professione in quattro distinte categorie: gli invalidi ed i malati; i truccati; coloro che fanno della mendicizia maschietta, e finalmente gli accattolati che non ricorrono a nessuna astuzia.

« I casi infermi sono moltissimi. Uno dei mestieri che rendono di più è quello del falsi stropi. Vi sono a Parigi dei curiosi industriali, presso i quali si recano ogni mattina i cosiddetti stropi e stropi per preparare abilmente il braccio, pagando anticipatamente gli apparecchi ad hoc, che la sera essi riportano fedelmente al singolare idoleggiatore. Si cita il caso di un fra-tello che raccoglievano ogni giorno una somma di 20 a 25 franchi dicendosi fatti in guerra e quello di un coipista d'avvocato battuto in miseria per aver contratto 500 lire alla cassa del suo principato, che si vedeva pararsi nei suoi lastri di Parigi facendo pietosa mostra di una gamba tagliata e che nei mesi del luglio all'ottobre si incontrava nelle stazioni balneari alla testa di una troupe, nella quale esercitava la parte di primo ballerino sul trampoli.

« A tacere altre forme più o meno stravaganti e originali della mendicizia di miseria, citiamo gli operai disoccupati che sarebbero desolati il giorno che trovassero lavoro.

« Sopra 194 individui che dicevansi operai disoccupati, e si presentavano ad un podere del signor Berry, dimostrando, 19 soltanto accattolavano di favore.

« Il signor Michel non crede che il mezzo più efficace per guarire questa piaga è il fondarsi di professioni, sia il progetto di colonizzazione proposto dal relatore della municipalità parigina.

« Egli, signor, invece che governa soprattutto offrire agli indigenti in luogo del soccorso in danaro, il soccorso sotto forma di lavoro e di relativo salario; poiché la elemosina in danaro non serve che a perpetuare la miseria invece di sopprimerla e deagorizzarla. L'indigente accattolando all'accattolaggio.

« Ma siccome per far questo non si può agire isolatamente, bisogna ricorrere all'associazione, come si tentò in alcuni paesi, che intraprendessero di opere determinate distribuite, anziché del dono per delle miserie, dei soldi per una o più giornate di lavoro.

« A Basilea la Società libera di soccorso, che conta 42 anni di esistenza, ha diviso la città in 10 sezioni. Essa è diretta da un Comitato di 11 membri, che dispongono ciascuno di un certo numero di cittadini volontari, reclutati fra i negozianti più rispettabili della città e che sotto il nome di commissari del quartiere, si incaricano di ricevere gli indigenti in certe ore, di accogliere le loro domande, di informarsi della loro situazione, e di accordare loro, a seconda che sono stranieri o di nazionalità svizzera, dei soccorsi passeggeri o temporanei.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Conferenza. Nella r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli domenica 11 corr. sarà tenuta la consueta conferenza alle ore 13 e mezza. Il tema sarà: Potatura degli alberi da frutta.

Maltrattamenti ai propri genitori. Valoppi Luigi, di anni 28, villico di Gradisca, fu condannato dal Tribunale di Udine a 93 giorni di reclusione per avere maltrattato ripetutamente i genitori e percosso per questioni di interessi.

Ieri a Venezia in Appello l'avv. Billia G. B., ammettendo pure i fatti, fece la questione di diritto sulla qualifica del reato e conseguenti applicazioni dell'articolo di legge, e ciò per l'ultima parte del 372, invece del n. 1 dello stesso articolo, ma la Corte confermò la sentenza appellata in merito, e ridusse la pena a giorni 46.

Un prete slavo che se ne va.

Luchino, 7 marzo.

Il già Cooperatore della Chiesa di Luchino è stato trasferito.

I suoi superiori hanno capito e gli hanno fatto capire che causa le sue ingenuità elettorali troppo ostili alla nazionalità del luogo è sua, quell'aria più non gli confaceva. Domenica dal pulpito don Giovanni Codromazzo si accommiatò dai suoi parrocchiani. Domandò scusa a chi avesse offeso, soggiungendo però di averlo fatto per seguire le ispirazioni divine e assecondare le intenzioni, i comandi, ed i voleri dei suoi superiori.

È oggi il giorno fissato per la partenza di quel Cooperatore che, bisogna pur dirlo, i Luchinesesi vedono partire col massimo piacere.

Tutti si augurano poi che nelle Basses dove ora si reca don Giovanni Codromazzo, egli non debba assecondare comandi, intenzioni, e voleri, che insidino la friulanità di quei paesi. E in ogni caso alle Basses sono avvilati e possono guardarsi.

Doppiamente danneggiato.

Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Pietro Qualizza fu Giovanni d'anni 29 contadino di Polizza (Stregna) per porto d'arma da fuoco di corta misura. Il Qualizza poi, volendo caricare l'arma fuori della propria abitazione, questa esplose e si spezzò nelle mani, causandogli grave ferita a quella destra.

Figlio perduto. Venne arrestato a San Vito al Tagliamento il bracciante Angelo Papi perché non avendo potuto ottenere danaro per alimentare i propri vizi dai suoi genitori Luigi Papi e Luigia Battistin, li minacciava di morte a mano armata di coltello, usando anche verso di loro maltrattamenti. Il pericolo di più gravi conseguenze fu evitato dall'intervento dei reali carabinieri.

SUICIDIO

Trieste, 8 marzo.

Da molti anni esiste in via Belvedere, attigua alla casa n. 21, una specie di toilette che serve ad uso di cucina economica, il di cui proprietario è un friulano a nome Antonio Medved, d'anni ventotto.

Il Medved, uomo di carattere abituamente faceto, era assalito da qualche mese da una tristezza insolita. Più volte roccavasi presso un suo nipote, certo Marchesich, proprietario di un'osteria dirimpetto al suo esercizio, e colà lamentavasi continuamente della vitaccia che, secondo lui, era obbligato a condurre.

Tali dispiaceri provenivano da intime questioni da lui scoperte in seno alla propria famiglia, questioni in cui la gelosia non era del tutto estranea.

Ieri verso il tocco, il Medved, dopo avere come il solito servito gli avventori del suo locale e dopo aver sistemati i suoi conti, si portò nuovamente nell'osteria di suo nipote.

Colà bevette parecchio, sino ad essere alquanto brillo. Ciarlava allegramente di cose futili e sembrava che avesse ripreso il suo carattere gioviale; anzi ridendo rivolse questa domanda al nipote: — Cioè, se moro te me comprà una ghirlanda?

Al che l'altro, ritenendo scherzasse, rispose di sì.

Dopo circa un quarto d'ora egli uscì di là e si diresse verso il suo locale, ove giunto, senza dir parola, salì una scaletta di legno che mena alla stanza da letto situata nello stesso locale, sopra un tavolato.

Nella cucina c'erano alcuni ollenii che stavano giocando alle carte. Ad un tratto essi s'interruppero bruscamente. Avevano udito partire dalla

stanza una forte detonazione, ed in pari tempo un forte tonfo sull'impiastrito.

La madre del Medved corse di sopra per vedere di che si trattasse, ma retrocessa sbalottata mandando un grido.

Il figlio suo giaceva bocconi sul pavimento, in mezzo ad un rivo di sangue che gli sgorgava a folti da una larga ferita alla testa. Poco distante stava una rivoltella di grosso calibro, ancora fumante.

Il Medved erasi esploso un colpo di revolver alla tempia destra, rimanendo cadavere sul momento.

Alla grida della donna accorsero gli avventori, uno dei quali si recò di corsa dal medico distrettuale signor dott. Florio, al quale però non restò altro compito che quello di constatarne il decesso. Poco dopo sopraggiunse anche il dott. Tempesta della Guardia medica, chiamato in precedenza; l'opera sua essendo vana, egli fece ritorno alla Stazione.

Avvertita l'Autorità, si portò sopra luogo una Commissione giudiziaria per i rilievi d'uso.

Indosso al cadavere furono rinvenute due chiavi, ed una scarpina; nessuna lettera che spiegasse il motivo del triste suicidio.

Il suicida, prima di compiere l'atto disperato, ornai lavati gli stivali e la camicia, rimanendo in calzoni e maglia. Egli lascia la moglie e due figli, uno ancora lattante, l'altro di tre anni.

Tutti gli artisti di canto ci sono grati di aver loro consigliati gli «Ovoidi».

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Solimbergo fu nominato relatore del bilancio degli esteri.

L'on. Chiaradja fu nominato commissario per il miglioramento agrario della Sardegna.

Passaggio di un ministro. Col treno delle 11 di questa mattina, passò per questa stazione ferroviaria S. E. Simsic, ministro di Serbia, proveniente da Vienna e diretto a Roma.

Pel militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartengano, o che credano per ragioni di salute di non essere più idonei al servizio militare, nel prossimo venturo mese di aprile vi saranno le rassegne semestrali di rimando, e per esservi ammessi occorre presentare regolare domanda in bollo da centesimi 50 non più tardi del 15 aprile stacco al locale Municipio, corredato del certificato medico e del congedo illimitato. Per altri chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Municipio, Ufficio di Leva.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la vita di domenica.

Società Impiegati civili. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: «I signori soci aderenti alla Cassa Prestiti sono invitati alla riunione che si terrà domani, domenica 11 marzo, alle ore 3 pom., nei locali della Società, per l'approvazione dello Statuto e la firma dell'atto costitutivo.

Coloro che ancora non avessero firmato l'atto di adesione, potranno farlo domani stesso all'ingresso della sala delle deliberazioni».

Auriga imprudente. Stamattina, poco prima delle 11, il famiglia del macellaio Giovanni Rumignani, veniva da via Poscolle in carretto tirato da un bel cavallo, facendolo andare a corsa sfrenata.

Allo svolto della casa ove c'è il negozio di chincagliere del signor Leonardo Pelizzo, il cavallo scivolò e cadde rompondo una stanga del carretto. Né la bestia né il guidatore fecero alcun male; però è da biasimare l'imprudenza di quest'ultimo, che poteva essere evitata, in quel punto frequentatissimo, di qualche disgrazia.

Comunicato. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Alla rispettabile Direzione del giornale «Il Friuli».

Udine. Società veterani e reduci. I signori Nigris, Sponchia e Grassi, hanno versato a questa Cassa sociale lire 13.50, quale porzione ricavo festa da ballo di giovedì 1.° corrente al Teatro Nazionale.

Lo scrivente a nome del Consiglio direttivo, esprime ai suddetti signori Nigris, Sponchia e Grassi, i dovuti ringraziamenti.

Udine, 6 marzo 1904.

p. Il Presidente Arm. G. M. Cantoni

Al signor Ferdinando Nigris

Teatro Sociale. Saputo come e perché è nata la commedia di S. Lopez che s'intitola L'ospite? Lo dice nel terzo atto quella buona e brava signora Carlotta, che vede tutto, che vigila su tutto, che indovina tutto, ed alla quale poi la nuora e quell'altro glieta fanno e rifanno a comodo loro fra un atto e l'altro sotto il naso; la commedia è nata: perchè il conte Villalta è venuta da Roma, e perchè portava gli scarpi di pelle lucida. Non ci sono proprie altre cause di concepimento, e non ci poteva essere diverso effetto di organiamo.

Nel primo atto abbiamo una pittura d'ambiente fatta manco male; nel secondo atto continua l'ambiente, peggiorando, e si prepara la catastrofe; nel terzo succede la catastrofe..... della commedia.

Nel programma della rappresentazione di ieri a sera era annunciata in fine anche una commedia di Giraud intitolata Qui pro quo. Ma il vero qui pro quo è stato L'ospite. No, non è il caso di poter gabellare impunemente per commedia, quella scintilleria così poco presentabile sulle scene.

Faceva pena a vedere la Tina Di Lorenzo spendere la bella arte sua, che appartiene sempre a un godimento intellettuale allo spettatore, in quella scena dell'ultimo atto, che non potevano interessare né commuovere alcuno, per quanto la soavissima attrice vi mettesse tutta la buona volontà e tutta la coscienza, se non tutta la convinzione, che non poteva avere.

Alla fine ci furono alcuni sibili per la commedia, ed un lungo applauso per la Tina Di Lorenzo, che il pubblico volle vedere al proscenio.

Anche gli altri egregi esecutori fecero del loro meglio per mettere il soffio animatore in quell'organismo nato morto, e se non ci sono riusciti non è colpa loro.

Di questa delusione continiamo di rifarci questa sera colla Casa paterna di E. Sudermann, il valoroso autore dell'Onore.

E speriamo di rifarcene ancora una di queste sera colla nuova commedia La Donna, di Bracco, datasi nello scorso Carnevale per più sera dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo al Manzoni di Milano, con ottimo successo. Il cronista.

Le prossime rappresentazioni: Domani: Giorgina, di Sardou. Domenica: Santarellina — Bere o affogare.

Lunedì: Margot. Martedì: Aria della Capitale, brillantissima commedia di Blumenthal e Kalabourg.

Mercoledì: (serata di gala) Gl'innamorati, di Goldoni, e La partita a scacchi.

Incendiucolo. Questa mattina alle 8, fuori porta Grazzano, e precisamente all'Istituto Donadi, sviluppavasi il fuoco in un camino causa il soverchio agglomeramento di fuliggine. Furono sul luogo i pompieri, ed in breve l'incendio fu spento con lievissimo danno.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Comunicato (*)

Leggendo un articolo inserito nel Giornale di Udine in data 7 corrente (firmato Enos), riferentesi alla fornitura del vino, all'Ospedale di Udine, provai un senso di disgusto perchè proprio lo si vede dettato con passione o almeno con poca competenza di giudizi.

Io pure sono negoziante di vini, ed interessato quanto il signor Enos a tutelare i nostri interessi, però per avvantaggiarli non mi piace denigrare persone che valgono più di noi.

Al signor cav. Bessi (fornitore del vino al nostro Civico Ospitale), male si adatta quell'articolo. Diciamo pure che il nostro Civico Ospitale servendosi delle cantine Bessi, diede un calcio ai nostri interessi, ma non facciamo un torto agli amministratori, o tanto meno al cavalier Bessi, che, lo sa anche Enos, è l'onore delle cantine italiane.

Enos avrebbe desiderato che l'Ospitale avesse invitato la possidenza del Friuli a concorrervi; ma, buon Dio, è possibile che un possidente accetti le condizioni del capitato d'appalto ospitaliero?

Via, signor Enos, ci sappia suggerire qualche cosa di meglio, diversamente quando ha da scrivere simili articoli, abbia anche la franchezza di mettere la firma, onde al caso ella solo venga valutato quanto si merita.

Per debito di imparzialità.

Bergagna Giacomo.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

leri ebbero luogo i funerali del povero Angelo Nanno, conduttore ferroviario del deposito di Udine, che riuscirono solenni.

Era probò ad onestà, e gli amici e colleghi valterò rendergli un ultimo tributo d'affetto coll'accompagnarli numerosi alla tomba.

Il collegio Morale disse nobili e sentite parole, e lo scrivente avrebbe pur esso ricordato l'intenerita ostantà dell'amico, se la commozione non glielo avesse impedito.

E se, ricopiando, impreca all'autore sconosciuto, un'ora causa della rovina e della repentina morte dell'amico suo, additerà ai suoi figli la probità del loro padre e raccomanderà loro di seguirne la via.

Se un rimpianto può essere di conforto agli sventurati superstiti, questo è il più siaoero.

Alfonso Totaro.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 7 columns: Date, Time, Wind, Rain, etc. for March 9th.

Temperatura massima 13.5 (minima 1.2) Temperatura minima all'aperto 0.9 Nella notte 2.8; 1.3 Tempo probabile: Venti deboli settentrionali -- Cielo sereno brisate Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8.

Presidenza Biancheri.

Si presentano due disegni di legge dal ministro delle finanze e dal Guardasigilli.

Il presidente partecipa, le seguenti domanda di autorizzazione a procedere: contro l'on. M. R. Imbriani Porro per aver commesso un reato di stampa per mezzo del giornale Il Roma; contro l'on. Smeraldo Zecca per duello;

contro l'on. Giuseppe Carli per contravvenzione alla legge di P. S. avendo fatto sottoporre a prova una caldaia da persona non tecnica. (Harold fragorosa);

contro l'on. T. Gallimberti per diffamazione mediante la stampa ed altra per duello;

contro l'on. Comandini per diffamazione mediante la stampa;

contro l'on. Bonajuto per diffamazione; contro l'on. Querci per duello.

Entra l'onor. Crispi - recasi a salutare il presidente. Molti deputati si recano a salutarlo.

L'aspetto di Crispi è buono. La Camera è scarsa. Crispi prega che siano rimesse ad altro giorno la interrogazione che lo riguardano, avuto riguardo alla sua salute.

L'onor. presidente del Consiglio parla con voce rauca. La Camera annuisce alla domanda del presidente.

Boselli spiega le cause che determinarono di recente una eccedenza nella circolazione del Banco di Napoli. Non può oggi esprimere apprezzamenti. Del resto sarà applicata la tassa, come lo fu in altri casi consimili.

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione sulla notizia pubblicata dal giornale Roma di Napoli dell'11 gennaio circa alcune grida emesse da militari per la via di Livorno, ed è lieto di poter dire che il fatto non ha fondamento. Ne dà le prove.

Mocenni risponde a Mel, il quale l'interroga sull'eccezione avvenuto nella caserma Umberto a Pisa il 28 gennaio.

L'ordine del giorno reca: «Domanda di autorizzazione a procedere ed a continuare lo stato di detenzione del deputato De Felice Giuffrida».

Il Presidente legge le seguenti conclusioni della Giunta:

1. Sia concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe De Felice Giuffrida per i fatti spiegati nell'istanza del procuratore del Re di Palermo, e figurati dagli articoli 134, 120, 152, 64 del Codice penale ed avvertiti non posteriormente dal decreto d'instaurazione dello stato d'assedio in Sicilia.

2. Sia autorizzata agli effetti dell'art. 45 dello Statuto la continuazione dello stato di detenzione dell'on. Giuseppe De Felice Giuffrida, riconoscendo per quanto occorre che l'arresto del medesimo, operato il gennaio scorso, avvenne

A Genova una istituzione fondata col medesimo scopo, il « Bureau centrale di beneficenza » ha 23 anni di esistenza; è amministrata da un direttore e da un Comitato di 10 membri, che fanno eseguire delle inchieste da impiegati, in seguito alle quali, quando il caso è urgente, distribuiscono soccorsi immediati, procurando in seguito stabile lavoro agli indigeni.

Finalmente a Mulhose, una Associazione contro la mendicizia si è costituita nel 1880, avendo per scopo di allontanare i vagabondi stranieri — sia mediante misure di polizia, sia con soccorsi accordati con date riserve di durata, sia con l'immediato rimpatrio — e di venire inoltre in aiuto ai mendicanti indigeni procurando ad essi lavoro.

In Italia nulla o quasi nulla si è fatto ancora in questo senso: l'iniziativa privata preferisce di ricorrere ai vecchi sistemi nella cui categoria fino a un certo punto entrano anche le cucine economiche.

Una bella istituzione ed una degna iniziativa è quella sorta in Roma, col l'opera attiva e il buon volere dello signore che fondarono la « Società Soccorso e Lavoro ». Ma gli imitatori furono pochi, e l'effetto è necessariamente scarso.

I fondi segreti in Francia

Si sa che Edoardo Ducret, il quale fu condannato al carcere in compagnia del mulatto Norton, ha, in questi giorni, raccontato che l'ex-presidente del Consiglio Dupuy abbia dato dei sussidi al giornale la Cocarde.

Ciò ha richiamato alquanto l'attenzione in Francia sulla questione dei fondi segreti.

Per l'anno presente, come per gli anni precedenti, il totale dei fondi segreti iscritti nel bilancio francese ascende alla somma di 3,285,000 lire così ripartite:

Ministero dell'interno lire 1,600,000; degli esteri, 1,000,000; della guerra 600,000; della marina 65,000.

Il Ministero dell'istruzione pubblica dispone anch'esso di 325,000 lire, di cui 145,000 per viaggi e missioni scientifiche e 185,000 per incoraggiamento agli scienziati e ai letterati.

Nella pratica queste 325,000 lire possono essere considerate come i fondi segreti del Ministero dell'istruzione pubblica, ma nella pratica soltanto. Essi hanno infatti una destinazione ben determinata, e la giustificazione del loro uso dev'essere fatta nelle forme ordinarie.

I soli veri fondi segreti sono dunque quelli degli affari esteri, della guerra, della marina e dell'interno.

Per i tre primi Ministeri, s'indovina facilmente di che natura siano le loro spese segrete.

Per ciò che riguarda il Ministero dell'interno, la somma di 1,600,000 lire è iscritta sotto la rubrica: Agenti segreti della sicurezza generale.

Il personale ufficiale della direzione della sicurezza generale è pagato, infatti, sul capitolo primo del bilancio dell'interno, che ascende a lire 1,436,792 per tutto il personale dell'amministrazione centrale; un capitolo speciale di 2,180,000 lire è riservato ai Commissari di polizia; una somma di 1,433,248 lire è destinata alla polizia dell'agglomerazione lionesa.

Il ministro dell'interno può dunque disporre, per le spese segrete, di tutta la somma di 1,600,000 lire, che gli è stata attribuita e di cui non deve render conto che al presidente della Repubblica.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Marzo (1365). Udine sceglie il conte Giovanni di Crosia e gli fa donativi.

Ma sparano al giorno. Il padre incomincia dove finisce l'innocenza.

Cognizioni utili. Il bigliardo esercita molti trucchetti, e si fece il calcolo curioso che lo due ore di gioco si muovono le gambe come quando si cammina per tre miglia.

Il giuoco del bigliardo può essere ottimo per la salute quando è fatto in ore opportune e in camera ben ventilata, ma invece è dannoso quando si fa nell'aria del caffè, attorniato dal fumo del tabacco e dai prodotti di combustione di molte stambole di gas; è sano quando vi si dedica per riposare la mente da lunghi e severi lavori, non già quando vi si porta l'irrequieta agitazione della sete del guadagno.

La ringe. Monoverbo. S.

Spiegazione del monoverbo precedente. CERVICE (cervice).

Per finire. Al ballo. Mi accorderò un valzer signorine. Buona notte; l'ultimo. Ma lo digrammatamente a quell'ora non sarà più qui.

E comenzo io. Penna e Forbici.

UNA BOMBA A MONTECITORIO

FERTI E UN MORTO, DANNI ED ARRESTI

Lo scoppio — Il luogo preciso ove avvenne.

Roma 8, ore 20 — Stasera alle 13.25 un rimbombante scoppio avveniva in Piazza Montecitorio.

Siccome il rimbombo fu udito per quasi tutta la città, subito la notizia si diffuse che una bomba era scoppiata a Montecitorio.

Eccovi i particolari: Il delittuoso fatto avveniva davanti alla facciata del Parlamento al lato verso via della Missione, poco davanti all'angolo che fa il palazzo con la detta via e quello degli Ulivi e del Vicario.

In quel punto la facciata fa un piccolo seno rientrando, sono rivestiti di travertino come lo sono tutti gli altri ornati della facciata. Quel punto del palazzo corrisponde internamente alla sala di ricevimento per quelli che si recano a Montecitorio per visitare qualche deputato.

In faccia sta l'albergo Milano, il Caffè Guardabassi, di lato la succursale dello stesso albergo Milano.

La bomba dovette essere collocata presso il piccolo seno che fa la facciata del palazzo, come vi ho accennato, sotto la quarta finestra, poiché quivi si sono rilevati i segni dello scoppio, come vi dirò più avanti.

Al momento dello scoppio, la piazza Montecitorio era popolata essendo da poco finita la seduta della Camera, e diversi deputati, che avevano ritardata l'uscita, passeggiavano nell'adiacenza del palazzo. Vi era anche molto movimento sulla prossima piazza Colonna e sul Corso, essendo l'ora del passeggio, favorito da un bellissimo tempo.

Sulla piazza stazionavano pure numerose vetture come di consueto essendo un luogo molto indicato specialmente per i forestieri che popolano i due alberghi, nonché numerose le pensioni installate nelle case fronteggianti la piazza.

Cominciava ad annotarsi ma non erano ancora state accese le lampade elettriche, sicché la piazza era in penombra.

Alcune persone che al momento dello scoppio stavano alle finestre della casa situata sulla piazza, raccontano che improvvisamente fu vista nel punto che vi ho accennato superiormente una grande vampata quasi come una colonna di fuoco.

In seguito si udì uno scoppio rimbombante e si vide nello stesso istante un gruppo di persone, che passavano per la piazza, buttate a terra come sotto la violenza di una raffica impetuosa; lo stesso effetto provarono quelli che si trovavano nelle case vicine.

Parcechi balzarono e furono obbligati a tenersi colle mani al muro o ai mobili per restare in piedi.

Contemporaneamente al rimbombo si udì un immenso fracasso prodotto da una infinita quantità di vetri che andarono in frantumi.

Sulla piazza la scena di spavento fu grandissima. Si intesero le grida dei feriti che nel parapiglia non si potevano distinguere.

Diversi cavalli della carrozzelle, spauriti tentavano di darsi alla fuga. L'allarme si diffuse tosto a Piazza Colonna e al vicino Corso e l'accorrere fu generale.

Anche gli agenti di P. S. e la truppa furono immediatamente sul luogo. Il picchetto di guardia fu fatto lasciare sulla piazza per prendere le prime disposizioni del caso, mentre i carabinieri e i delegati trattenevano la folla.

In due carrozzelle furono collocati i feriti, che sino a questo momento si dice siano tre, di cui uno gravissimo, ma finora è impossibile precisare le loro generalità.

Siccome qualcuno aveva asserito che uno dei feriti sarebbe stato l'autore della bomba, parte della folla si diede ad inseguire la vettura in cui si diceva fosse stato posto, urlando ed imprecando.

In questo mentre, mediante l'intervento di altra truppa, fatto un cordone fu chiusa la piazza di Montecitorio, sicché la piazza fu sgombra, e i fanali furono tosto accesi.

Un gruppo di agenti sotto il comando dell'ispettore Bi, stanno sul punto ove lo scoppio è avvenuto, e quivi si vede un piccolo avvallamento nel selciato con attorno una grande quantità di rottami di travertino e una quantità di vetri spazzati caduti dalle finestre della facciata di Montecitorio, in cui quasi tutti i cristalli furono rotti e screpolati.

Altrattanto può dirsi delle altre case situate sulla piazza. La grande lastra del lucernario dell'albergo Milano fu tutta frantumata. Dicesi che ciò sia anche avvenuto nei cortili interni di Montecitorio.

Sul luogo dello scoppio furono rinvenuti diversi brandelli di stoppa, pezzetti di latta e di cuoio, ferramenta e qualche straccio di paglia.

Poco lungi il selciato era chiazato dal sangue dei feriti. Un agente ha trovato anche una chiave quasi nuova. Tutti questi avanzi furono raccolti in un panierino.

Com'era fatta la bomba? — Come fu deposta — L'esplosivo.

Ore 21.30 — Da un primo giudizio parrebbe che l'esplosivo fosse entro una cassetta di latta simile a quella per il petrolio.

Avvi chi dice che poco prima dello scoppio si sia vista appunto una simile cassetta in quel luogo, e si soggiunge che ve l'avrebbe portata un individuo il quale l'avrebbe trasmessa a un altro, allontanandosi poi rapidamente.

Però è inesplabile che ciò avvenisse senza che se ne avvedessero i numerosi agenti e carabinieri che perlustrano sempre quel luogo.

Dicesi che una guardia che pattugliava presso Montecitorio abbia dichiarato di aver visto un individuo rasentare il muro portando una cassetta di latta.

Egli l'avrebbe poi depositata mentre la guardia voleva le spalle.

Dicesi pure che un prete passando abbia visto un involto fumare e ne avrebbe avvertiti i carabinieri.

Intanto avveniva lo scoppio. Forse gli autori dell'attentato furono favoriti dall'oscurità del momento.

Vuolsi che gli autori avessero calcolato che in quel momento dovesse finire la seduta della Camera, mentre fortunatamente per gli onorevoli oggi si anticipò la chiusura in causa della indisposizione di Crispi.

Certamente se la Camera fosse finita come di consueto alle sei e minuti vi sarebbero stati in quel momento sulla piazza molti deputati.

Le persone tecniche e competenti reputano che l'esplosivo sia di grande forza, poiché oltre all'atterramento di tante persone ha avuto un rimbombo anche nei più lontani punti della città.

Numerosi feriti — Una gamba amputata — Un soldato gravemente ferito.

Ore 22 — La Riforma è uscita ora con i primi ragguagli. Dice che furono portati all'ospedale della Consolazione il caporale di fanteria Melegari Ernesto, ferito alle gambe, il signor Francesco Angeli di anni 50 abitante in via Firenze, con lacerazioni alle mani e alla faccia e alle gambe. Egli è impossibilitato a parlare.

All'ospedale di S. Giacomo furono condotti Carlo Molaroni, d'anni 52, nativo di Pesaro, impiegato al Ministero dei lavori pubblici; Eugenio Baldi, soldato di cavalleria; Polidori Luigi, di anni 27, muratore; Petrucci Domenico, d'anni 50, abbruzzese, venditore di cerini.

Al Molaroni fu amputata una gamba. Il soldato Baldi sarebbe in condizioni gravissime. La madre andò all'ospedale per vederlo, ma le fu impedito.

Vi sono altri feriti lievi, che andranno a medicarsi alle prossime farmacie.

Una donna ferita lievemente dice che passava la piazza quando vide qualcosa che fumava e poco dopo si sentì ferita. Essa si diede alla fuga.

Parò che nessun deputato sia rimasto ferito: soltanto l'on. Solinas-Apostoli ebbe qualche scheggia di vetro sul capo.

Gli arresti — L'esame della bomba.

Vengono arrestati in una farmacia due operai sui quali pesano dei sospetti. Essi furono condotti in Questura e chiusi in celle separate.

Finora non furono interrogati. Gli avanzi della bomba e dell'esplosivo furono inviati all'autorità militare per l'esame.

Appena avvenuto lo scoppio i questori della Camera sono usciti sulla piazza Montecitorio e con essi molti deputati.

L'on. Biancheri era nelle sale della presidenza in colloquio col segretario. Tutti i ministri erano già usciti. Dicesi che il lucernario dell'aula sia rimasto assai danneggiato.

Sono accorsi sulla piazza il prefetto e il questore. Ore 22.50. — Pare che la cassetta esplosiva fosse coperta da un cappello a cilindro. Uno dei feriti, certo Angeli, avrebbe consegnato una cassetta che sarebbe la bomba scoppiata.

I primi che raccolsero i feriti furono il tenente medico Capparoni, il deputato Sola, nonché gli uscieri della Camera.

Tutti i feriti più gravi erano passanti furtivi. Anche un capitano di cavalleria si sentì rovesciare a terra.

Il cronista di un giornale, che passava, ricevette una scarpa in pieno petto: pare che appartenesse ad uno dei feriti. Uno di questi si trovò senza calzoni. Il deputato Aguilera il quale stava sulle scale di Montecitorio, rimase illeso. Il deputato Villa stava nelle sale della presidenza, ma fortunatamente si scorse dietro le tende evitando i rottami dei vetri che cadevano dalle finestre.

Il signor Sormani alloggiato all'albergo Milano affacciato ebbe una lieve contusione alla fronte.

Dicesi che un vetturino avrebbe visto poco prima dello scoppio una fiammella ardere e avrebbe detto scherzosamente a un suo compagno: Bruciano Montecitorio!

Intanto è successo lo scoppio. Mentre telegrafò la Piazza Montecitorio è cordunata di truppa. Soltanto i deputati e i senatori hanno accesso la piazza.

Una grande folla si accalca agli sbocchi in attesa di notizie facendo svariati commenti. Tutto il selciato delle adiacenze è coperto di strati di vetro.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata: alcuni ravvisano una coincidenza dell'attentato coll'odierna discussione sulla domanda a procedere contro De Felice. Altri accennano a un possibile nesso colla rifiutata lotteria per l'Esposizione, altri infine ravvisano nel nefando atto assolutamente una maledigtà isolata.

Il lavoro di indagine della Questura è attivissimo. Finora perdura completo mistero.

Un muratore sospettato — Una latta di petrolio rivelatrice.

Ore 23.10 — Si sarebbe accertato che la bomba stava realmente entro una latta da petrolio ma usata da qualche muratore perchè era sporca di calcina.

Siccome tra i feriti vi è un muratore così su di lui si sono raccolti i sospetti. Egli ha riportato una ferita alla schiena.

Dopo essere stato medicato all'ospedale, voleva allontanarsi ma vi fu trattenuto.

Vi sono anche forti sospetti che uno dei feriti più gravi sia l'autore dello scoppio, ma per ora è difficile raccapazzarsi, per le contraddittorie ipotesi.

Scene di spavento — Indignazione — Il caso dell'on. Miniscalchi.

Ore 22.25 — Fra le molte scene di spavento al momento dello scoppio è notevole quella avvenuta al Caffè Arago il quale era affollatissimo.

Immediatamente il Caffè si vuotò: rimasero soltanto poche signore semi-svenute. Raccontasi che il deputato Miniscalchi traversava la piazza quando sentì avvolto come da violenta corrente d'aria.

Ebbero della polvere nel viso; ma però rimase incolume.

Raccontasi che anche nei quartieri alti molte famiglie uscirono dalle case. I giornali di stasera vanno a ruba.

L'indignazione della cittadinanza cresce man mano che si viene a conoscenza dei particolari del selvaggio fatto. Però stasera gli animi sono relativamente calmi.

ULTIMO TELEGRAMMA

L'ANGELI È MORTO

Roma 9 — L'Angeli Francesco, ferito nello scoppio della bomba a Montecitorio, è morto questa mattina alle 5.30.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il processo Sciarra

Roma 8 — Oggi la Corte d'Appello pronunciò la sentenza nel noto processo Sciarra per trafugamento di oggetti d'arte. La sentenza esclude la pena corporale e la multa. Condanna il principe Sciarra alla perdita degli oggetti d'arte. In mancanza, al pagamento di 500 mila lire all'erario, e alle spese del giudizio.

Il trattato commerciale russo-tedesco

Berlino 8 — La Commissione pel trattato di commercio russo-tedesco ha approvato il progetto con voti 16 contro 12.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 marzo 1894.

Grain

all'ett. da L. a 10.25

Frumento Granoturco

Giallone Giallino

Senil Giallino Cinquantino

Segala Sorghosco Lupoli

Fagioli (del piano) Orzo brillato Patate

Foraggi e combustibili

dell'aita I. q. al quint. da L. a 7.2

Medica Paglia da lettiera

Legna tagliata Legna in stanga

Carbone I. qualità Carbone II.

Pollame

Capponi al Kg. da L. a 1.10

Galline Polli

Polli d'India maschi femmine

Anitre Occhio

Buovo, formaggio e uova

Burro (del monte) Formaggio (del piano)

Uova alla dozzina

Fruite

niva nelle condizioni permesse dall'art. 40 dello Statuto.

Parlano contro Barzilai, Imbriani, Colajanni, Cavalotti, Prampolini e Sacchi per proporre un emendamento alla fine del primo comma delle conclusioni della Giunta.

Imbriani solleva uno dei soliti incidenti, e il presidente minaccia di togliergli la parola.

Mentre parla Colajanni, entra Nicotera. Il suo aspetto è floridissimo. Slida al suo posto. Moltissimi deputati si recano a stringergli la mano.

Crispi: Chiedo che si rinvi a domani il resto della discussione, perchè sono indisposto.

Imbriani: — Ma domani può arrivare la valanga contro i deputati, e allora addio! Vi è il Guardasigilli, perchè non risponde lui?

Il presidente mette ai voti la proposta di Crispi, che è approvata. E levati la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8.

Presidenza Farini.

Si procede alla discussione dell'accordo monetario, sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893.

Maitrèna, relatore, parla della nazionalizzazione degli spezzati d'argento e raccomanda al ministro di fare pratiche presso gli Stati amici, poiché la nazionalizzazione diventa un fatto reale.

Souffio, ministro del tesoro e interim delle finanze, riconosce che la nazionalizzazione non è completa, ma non bisogna nemmeno esagerare le conseguenze della incassa lasciata.

Bianchi, ministro degli esteri, crede che l'accordo possa essere approvato senza scrupolo e senza esitazioni. Il Governo è dispostissimo a venire ad accordi ancor più soddisfacenti coi nostri rapporti economici con la Francia.

Di Sambuy, desidera che il ministro del Tesoro esprima il suo intendimento di opporsi con disposizioni di legge all'esportazione degli spezzati.

Sonjino dichiara questa essere intenzione del Governo ogni qual volta si tratta di provvedimenti di carattere pratico.

Chiusi la discussione generale e, trattandosi dell'articolo unico, rimandasi allo scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale: Votanti 90; favorevoli 81, contrari 15 all'art. 1.

Il Senato approva.

CARTE DA TAPPEZZERIA

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 9 Marzo 1894

Table with columns for various financial instruments and their prices on March 9, 1894. Includes items like 'Rendite', 'Obbligazioni', 'Banco di Napoli', 'Banco di Udine', etc.

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente res. anabide.

TAVOLO MARGHERITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

PER TOSSI E CATARRI

USATI CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

di GRADITO Sapore quanto L'ANIBETO

Vendita in tutte le Farmacie

Deposito Unico Presso

L. VALENTE — ISEMINIA

Udine, presso la farmacia Alessi e Bosero.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente. VINO BAROLO stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbera id. a lire 1.50 id. vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **5.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parnechieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiessi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

LA RIUNIONE DEI PRODUTTORI

d'Olio d'Oliva il Baiti
 spedisce per prova franco il porto contro assegno per L. 450, S. 1450, uno stagno di L. 2, 4, 8, olio Vergine Extra.
 In barili, lattoni, damigiane costa L. 1.35 e 1.60 al litro.
 Detto qualità superiore L. 1.35 e 1.60.
 Olive, Mandorle, Vini da pasto, ecc.
 Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente con le celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI

di BOLOGNA
 Si trovano in Italia e fuori d'Italia presso i farmacisti.
 Si spedisce gratis ilopuscolo del guariti.

Sono delle LL. NN. i Reali d'Italia

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'**Antica Fonte Pejo**, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellonari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata **Antica Fonte di Pejo**, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino, l'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non dubitano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi, a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore **LUGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Infusione Rivista** che costa **L. 2**.

Queste pillole, che contengono principi trattati da anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che agisce in ogni caso e guarisce radicalmente delle predette malattie (Blennorragia; catarri uretrali, e restringimenti d'erina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia **Ottavio Galeani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **formula originale** ricetta delle vere pillole del Professore **LUGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Ottavio Tasso** successore al **Galeani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **LUGI PORTA** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Binstoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Fontani farmacisti; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Gioppini Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bötner; Fiume, G. Prodran, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 18; Roma Via Pietra, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: TAVOLO MARGHERITA per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambe rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza. *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per pratorie e frumenti modificati recentemente nella chiusura dei ganvi, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione. — Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni. Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agricole.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi, e per il bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti; perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alla Camera un distinto profumo si apprezza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Miscelata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firm. **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

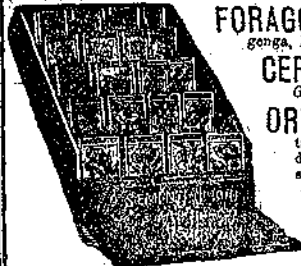
Essenza concentrata di recente novità. Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da **G. HERMANN**, Via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

Stabilimento Fondato nel 1817 - IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA
 MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO



FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Suda, Erba Maggona, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzola, Frumento Marzolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità sementi d'Orzo bastanti per forare ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 4, franco di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 20 qualità sementi di fiori, L. 2.50 franco di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

- | | | |
|--------------|--|-----------|
| 2 Albicocchi | } belle piante ad alto fusto, ricche di frutta, in ballatecniche alla stazione di Milano | 2 Pescchi |
| 2 Peri | | 2 Susini |
| 2 Moli | | 2 Cotogni |
- Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franchi di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. 5.50.

